Anno XXIII — Lunedì 15 Aprile 1889 — Abbonamento Postale — N. 90

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Ci sembra oramai inutile il tornare sui particolari della cronaca del persistente pettegolezzo della questione Boulanger, che occupa più che mai la Repubblica francese. Quando si è detto, che Boulanger invia spesso le sue triviali invettive al Parlamento ed al Governo che ne emana, e che questo si rallegra di poterlo far processare, assieme al Dillon ed al Rochefort fuggiti con lui dopo tante smorgiassate e che la disputa mantiene viva la lotta tra i diversi partiti nelle Camere e nella stampa e che ci sono di quelli che non vedono un vero fondamento legale nell' accusa contro il generale, che del resto è messo egli pure in canzone, rimane poco da soggiungere, che importi per far conoscere la situazione.

Molti temono che questa lotta possa nuocere alla esposizione da cui si aspettava una grande affluenza di forastieri, i quali, perdurando essa, non saranno tentati di andare a Parigi per salire la torre di Eiffel. La Camera dei Deputati, per non essere congedata ancora non si dà alcuna premura di discutere il bilancio e si è prorogata fino alla metà di maggio. — A Marsiglia continua lo sciopero degli operai. Tirard, Spuller e Rouvier furono invitati a pranzo dal Menabrea, ma nulla ancora indica, che si sia prossimi a trovare quel *modus vivendi* commerciale coll' Italia al quale si vorrebbe venire, perchè il Ministero Tirard, non si fida di portare la quistione al Parlamento ed egli non ha facoltà per venire ad un negoziato. Intanto la stampa francese si affatica a dimostrare, che dalla guerra delle tariffe doganali in cui i due paesi improvvidamente si sono messi, ne provengono maggiori danni all'Italia che non alla Francia. Con questo i danni reciproci si confessano, ma si persiste in una stolta politica, e ciò tanto più dalla parte della Francia, che da quella dell'Italia si mostra il desiderio di uscirne. Quello che importa soprattutto si è, che si esca presto dal provvisorio, che può anche arrestare i produttori italiani nella ricerca di altri mercati, ciocchè è l'unico vantaggio di questa lotta. Dopo la Svizzera, anche la Grecia approvò il nuovo trattato di commercio coll' Italia.

La fuga di Boulanger nel Belgio, donde continua le sue spacconate, fa temere, che possa nascere qualche contrasto fra i due Governi, se il Generale non lascia presto il suo asilo dove può godere la impunità. Questa situazione ed il timore, che i due nemici ereditarii possano accommodarsi alle spese del Belgio e dell'Olanda come i più deboli, ha fatto nascere la voce, che i due piccoli Stati potessero cercare di confederarsi tra loro, ciocchè sarebbe bene per entrambi. Forse l'Inghilterra ne sarebbe contenta e l'Italia pure dovrebbe esserlo, come naturale amica dell' indipendenza dei piccoli Stati. Il duca di Nassau ha già assunto la reggenza del Lussemburgo.

A Berlino venne tolta la soppressione della *Volkszeitung* ed ora si parla della prossima visita di principi, tra cui del Re d'Italia. A Miramar sono giunte le principesse del Belgio, visita che si collega colla notizia ripetuta di un futuro matrimonio della principessa Clementina col principe reale d'Italia. Vedremo, se queste notizie saranno confermate dal fatto.

La legge militare dell' Impero austro-ungarico è finalmente votata dai due Parlamenti.

In Rumenia è finita la crisi Ministeriale, avendo il Re cercato di formare un Ministero, con Catargi in cui c'entrano uomini di diversi partiti. Questo mutamento dà qualche pensiero in Austria, temendo che il nuovo Ministero sia favorevole alla Russia, benchè dichiari di voler essere neutrale.

La Russia esprime nella stampa il suo malcontento verso la Rumenia ed anche verso l'Italia per le cose dell'Abissinia, temendo che essa vi si assida stabilmente.

Dopo la morte del Negus ed il suo testamento a favore del nipote rimane incerta la situazione dell'Abissinia, non conoscendosi ancora le disposizioni dei diversi capi e del re Menelik. Tutto consiglia all'Italia di procedere colà con molta cautela. I principati del basso Danubio e della penisola dei Balcani lasciano sempre sussistere le medesime incertezze sulle future loro condizioni, finchè continua la lotta d'ingerenze tra la Russia e l'Austria-Ungheria, che vi hanno interessi opposti. Però si può credere, che almeno quest' anno, causa specialmente la situazione della Francia, non vi sarà guerra. E poi? Chi saprebbe presagire nulla quando importanti interessi si trovano in lotta fra loro? Il Vaticano si agita sempre nella speranza che una guerra europea avvenga.

Si dice, che nell' ultima sua predica il famoso padre Agostino abbia espresso l'opinione, che sarà un bel giorno quello in cui spariranno i malintesi e la patria e la religione si stringeranno in soave abbracciamento, in cui si farà l'unione tra la scienza moderna e la fede.

Non basta però che si facciano voti per questo e converrebbe che il padre Agostino la sua predica la facesse al Vaticano, che non comprende lo spirito de' tempi nè che l'Italia non poteva a meno di aspirare alla sua indipendenza e quindi anche alla unità nazionale per poterla difendere. Quando si disse poi stoltamente, che questa non è la volontà del Popolo italiano, ma di una setta, si doveva piuttosto dire, che la Religione non istà di casa al Vaticano dove non avendo Patria non la si ama, dimenticando che colla libertà di tutte le Nazioni si può soltanto adempiere il precetto del Vangelo, che tutti abbiano da amare il prossimo come sè stessi, poichè per fare questo bisogna cominciare dall' esistere. La scienza poi che cosa è, se non l' applicazione di quell'altro principio, che si abbia ad amare con tutte le facoltà dell'anima quel Dio ch'è il padre di tutti? E la scienza moderna, avendo colle applicazioni delle scoperte nelle opere del Creatore accostato tra loro tutti i Popoli del nostro globo, non avrebbe giovato ad unirli in una sola fede, se appunto dal Vaticano non partisse tutti i giorni una voce di guerra alla Patria italiana, invocando che vengano a farle la guerra tutti i moderni Farisei per il ristabilimento di quel regno di questo mondo cui il fondatore della nostra Religione non volle per sè? La scienza è religiosa, perchè scrutando le opere della creazione mira ad unire e legare in una comune fratellanza tutti i Popoli della terra.

L'opuscolo stampato da ultimo nella Rivista di Firenze sulla morte del Temporale destinato a non più resuscitare, e che si attribuisce ad un vescovo, dacchè il Vaticano lo condannò, è letto più che mai e discusso anche dal Clero in tutta l'Italia.

Quella parte del Clero che non alberga nei palazzi nè sta lontana dal Popolo, di cui nel suo egoismo non conosce le giuste aspirazioni, ma che gli vive dappresso e ne partecipa le gioie ed i dolori, comincia a dimostrarsi stanca di una lotta cui gli si impone contro la Patria, lotta da esso non potuta desiderare, perchè con essa gli si fa perdere anche tutta la sua influenza morale sulle moltitudini, che lo considerano oramai come una casta a parte. Se i predicatori vorranno tener conto di questo stato di cose, troveranno la vera intonazione per le loro prediche, mettendosi al seguito di quei poveri frati di altri tempi, che nella loro prescelta umiltà avevano delle franche parole contro il punto cristiano lusso della corte papale e simili di coloro che l'imitarono nello sfarzo corruttore, che non era un insegnamento apostolico.

E' tempo che dal Clero stesso sorgano le voci che facciano giustizia dei carratteri della Religione di Cristo, che è quella dell'amore, della carità, della pace, non quella dell'odio e della guerra alla Patria.

Rimettendosi sull'antica strada il Clero adempirà il voto del padre Agostino, che Religione e Patria, scienza e fede si abbraccino tra loro. Veda il padre Agostino di far intendere la sua voce da San Carlo al Vaticano e potrà ancora veder sorgere il bel giorno da lui invocato, se non sia proprio il caso che colà *habent aures et non audiunt*, perchè le chiudono ad arte alla voce della verità. Ma il mondo cammina, malgrado le mummie del Vaticano, che della nuova vita dei Popoli nulla comprendono.

***

Per l'Italia, oltre al problema delle economie, che si cercano ma non sembra, che si sappiano trovare, c'è ora quello dell'Abissinia, dove non si sa ancora come si atteggeranno l'erede del defunto Negus e gli altri che potrebbero cercar di avere la loro parte nella successione. I giornali italiani discutono con opposte opinioni sulla salubrità ed il clima dell'Asmara e sul vantaggio o danno che ne potrebbe risultare dall' occupare quell' altipiano come altri luoghi.

Noi dobbiamo lasciare a chi conosce i luoghi il decidere, se si abbia da fare qualche passo innanzi, o no, specialmente nelle attuali condizioni finanziarie del nostro Paese; ma reputiamo che in nessun caso sarebbe da abbandonarsi la nostra posizione sul Mar Rosso, bensì da fare tutto quello che si reputi necessario per assicurarla. E' proprio il caso di dire, che un passo indietro colà sarebbe una vergogna per l'Italia e guardando al suo avvenire anche una rovina, giacchè tale sarebbe quando gli altri procedono innanzi.

Noi non pensiamo che sia da conquistarsi in Africa una colonia colle armi, quando abbiamo tante terre da poter colonizzare nel nostro territorio, e la nostra emigrazione spontanea trova di suo conto di andare ad assidersi al Rio della Plata e giova che italianizzi quella regione per il vantaggio della nostra navigazione e del nostro commercio; ma crediamo poi, che la stazione marittima di Massaua, anche se non procacciasse nessuna rendita diretta, eppure pesasse sul bilancio delle spese, sarebbe da mantenersi, anche perchè non cada in mano d'altri. Ma una volta, che l'Abissinia fosse pacificata e che con opportuni trattati fosse resa amica all' Italia, anche come semplice stazione marittima renderebbe di certo, perchè vi si dovrebbe pure rivolgere una corrente commerciale di cui noi fossimo gl' intermediarii. Non si può credere, che una corrente commerciale non abbia da svilupparsi col tempo anche colà. In ogni caso una stazione marittima sul Mar Rosso occorre che l'abbiamo per l'avvenire del nostro commercio orientale, al quale non possiamo a meno di pensare, se vogliamo essere una Nazione che lavori, guadagni e progredisca in ogni cosa, sapendo approfittare della libertà ed unità della Patria.

Si parla spesso d'industrie da promuoversi in Italia, ma come potremmo noi occuparci nemmeno di questo con isperanza di buon successo, se non sviluppassimo la nostra navigazione, che cercasse direttamente le materie prime e gli sbocchi dei nostri prodotti fino nel lontano Oriente? E come potremmo noi darci una vera marina da guerra per difenderci sul Mediterraneo, se non ci formassimo i marinai colla marina mercantile? Ci fa pena a vedere nella nostra stampa, che molti parlino quasi con isprezzo di codeste imprese, mostrando così di non saper nulla del passato e del presente e di nulla comprendere di quello che abbiamo da fare per preparare un prospero avvenire alla Patria nostra. Costoro sono di quei giornalisti che chiaccherano nei caffè, ma non contano di certo tra i pubblicisti che studiano e lavorano per la Patria. E' ora di uscire da queste abitudini di leggerezza, proprie piuttosto dei Popoli che decadono, che non di quelli che risorgono.

Un disgustoso spettacolo ci offrì da ultimo anche quel pranzo dei repubblicani (tra i quali ci sono anche dei Deputati, che diedero la loro parola d'onore di essere fedeli alla Patria ed al Re) a Milano, dove per fare le scimmie ai Francesi coloro che si professano della *Nuova Italia* gridarono: abbasso il Parlamento! ed altro, e dovettero essere cacciati a pugni. Se questi e non altri dovessero essere gli uomini della *nuova* Italia, noi dovremmo disperare del suo avvenire.

Pur troppo abbiamo in Italia due correnti, le quali volendo approfittare delle prossime elezioni amministrative, preparano il terreno in senso opposto, ma entrambe a danno del Paese; l'una è quella dei radicali, ignoranti e violenti che credono di avere per sè specialmente le grandi città dove possono col numero prevalere, l'altra quella dei clericali che cercano di guadagnare i più ignoranti nelle campagne. Il peggio si è, che la classe più colta assiste inerte a codesti preparativi ed avrà poscia da lagnarsi della propria apatia quando non ci sarà più tempo. Non capiscono codesti, che un Popolo libero non si può condurre colla inerzia, ma che devono occuparsi costantemente della cosa pubblica tutti coloro che amano di condurre al meglio le sorti del proprio Paese?

Non sono i sacrifizii generosi soltanto e gli entusiasmi momentanei, che fanno risorgere una Nazione decaduta; ma per questo occorre una costante diligenza ed operosità in tutto quello che di qualsiasi modo può giovare al Paese.

Ci pensino soprattutto i giovani dei quali è l'avvenire cui essi devono preparare per sè e per gli altri. Comincino dall'educare sè stessi alla vita nuova, e si dieno il vanto di formare una *Nuova Italia*, che non sia quella di coloro che a Milano usurparono un tal nome. Si facciano tutti cooperatori ad un alto ideale per la Patria loro, che o sarà grande per la loro virtù, o ricadrà nell'abbiettezza per loro colpa e danno di tutti.

IL DEBITO IPOTECARIO D' ITALIA
alla fine del 1887

Ora che sono in corso i lavori di perequazione fondiaria, non è inutile porre sotto gli occhi dei nostri lettori tutto il gravame che pesa sulla proprietà fondiaria Italiana.

Al 31 dicembre 1887, alla quale epoca si riferisce la più recente statistica pubblicata a questo riguardo, il debito ipotecario ammontava a quasi 14 miliardi, e precisamente lire 13,838,404,482.

Di questa enorme somma, lire 8 miliardi 218,604,789 si riferiscono al debito fruttifero e lire 5,619,799,693 a quello infruttifero.

Alla fine del 1886 il debito totale invece ammontava a più di 13 miliardi e 196 milioni, dei quali 7 miliardi e 759 milioni circa di debiti fruttiferi, e il resto (lire 5 miliardi e 437 milioni in cifra tonda) per debiti infruttiferi. C'è stato quindi nel 1887 un aumento complessivo di quasi 642 milioni, la più gran parte dei quali riguarda il debito fruttifero, non ascendendo che a 182 milioni appena le ipoteche infruttifere accese durante quel tempo.

Paragoniamo ora, per vedere meglio la progressione del debito, le cifre poc'anzi esposte a quelle di 15 anni fa. Troviamo a questo proposito che alla fine dell'anno 1873 il debito totale ascendeva a lire 12,700,774,981, e di esse lire 6,476,621,762 riguardavano le ipoteche fruttifere, e lire 6,224,153,219 le infruttifere. Il gravame ipotecario quindi sarebbe cresciuto, giusta tali cifre, di circa 76 milioni annui; ma effettivamente non è così, perchè i maggiori aumenti hanno avuto luogo negli ultimi 7 o 8 anni.

Anzi dopo varie e forti oscillazioni, dovute a diverse cause, al 31 dicembre 1885 il debito ammontava a lire 12,684,735,992, cioè ad una somma minore di quella del 1873.

Ponendo da parte la progressione del debito e le conseguenze che se ne possono trarre, non può porsi in dubbio che è un enorme peso quello che gravita sulla nostra proprietà fondiaria, e particolarmente sull' agricoltura, alla quale senza dubbio si riferisce la maggior parte del debito stesso. E benchè le ipoteche per debiti infruttiferi, che nel 1887 ascendevano a più di 5600 milioni, non possano porsi alla stessa stregua di quelle per debiti che producono interessi, non devesi per altro dedurne che non sieno di aggravio anch'esse alla proprietà, perchè tolgono tutti i vantaggi dei fondi liberi, come la loro commerciabilità, il credito che ne risulta, ecc.

E' facile, dopo esposte le cifre dei debiti, calcolare gli interessi che essi producono, e che, insieme con le imposte e tutti gli altri carichi, devono dedursi annualmente dalle rendite fondiarie. Può anzi aumentarsi, e di molto, la cifra stessa dei debiti, aggiungendo a quelli con ipoteche tutto l'ammontare presunto dei debiti fiduciari contratti dai proprietari italiani.

Bastano però le cifre citate a convincersi, come abbiamo detto, che la nostra proprietà è aggravatissima.

Esse dovrebbero togliere ai proprietari di terreni il pregiudizio comune che i debiti fatti per migliorarli non danno mai un frutto bastevole ad ammortizzare le somme mutuate; devono provocare un uso prudente e accorto del credito agrario, e sopratutto debbono esortare all'abbandono delle coltivazioni non rimuneratrici, abbracciando in pari tempo a poco a poco i mezzi moderni di coltivare le terre.

AVVENTURE DEGLI EMIGRANTI
a Costarica.

Scrivono da Genova in data 10:

Gli 850 emigranti Veneti ritornati da Porto Limon (Costarica) sono partiti pei rispettivi loro paesi. Di essi però ne rimangono 17 all'Ospedale di Pammatone, perchè non sono in grado di mettersi in viaggio.

Questi poveretti raccontano i mali trattamenti a cui furono soggetti, specialmente per opera dell'impresa Minor

C. Keith, che non rispettò per nulla i patti contrattuali. Secondo questi patti dovevano essere trattati come i soldati italiani, ed invece si dava loro da mangiale un po' di farina di frumento guasta e impastata con ogni sorta d'insetti, dei maccheroni ammuffiti, dei fagiuoli vecchissimi, del pane bagnato mal cotto, del riso imputridito. Raramente, avevano anche un po' di carne di capra selvatica, impossibile a masticarsi. Bevevano acqua del rio, torbida e fangosa. Dalla paga di lire 5 al giorno, l'impresa tratteneva lire 1,25 per il vitto. Lavoravano 10 ore al giorno ed erano sorvegliati da un capitano inglese.

I 250 operai che lavoravano in Campos Chrio, in mezzo alle roccie, dormivano sotto tettoie sconnesse, coperte di zinco o di stuoie. Il loro letto erano nude panche disposte a due ordini come nelle terze classi dei piroscafi.

Molti naturalmente, ammalarono, parecchi morirono. Finalmente decisero di recarsi tutti quanti a San Josè, capitale di Costarica, per esporre i loro reclami; ma colà giunti furono caricati dalla truppa chilena e dai gendarmi colla baionetta inastata. Vi furono molti feriti.

Dopo ciò vennero sparsi in vari accampamenti, o ricoverati in case di privati, i quali furono loro larghi di appoggio e di consiglio. Anche il console francese si adoperò a loro favore in occasione della sommossa a San Josè, dichiarando gli italiani sotto la sua protezione. Ciò malgrado gli italiani vennero respinti da San Josè a Cartago e finalmente dopo tante privazioni e stenti inenarribili, poterono imbarcarsi per l'Italia.

Così ebbe termine la triste odissea di tanti infelici, che invano tentarono di migliorare la loro condizione emigrando in terre straniere.

Il Senato francese in Alta Corte Boulanger

Sabato il Senato francese radunato in seduta segreta decise con 210 voti contro 55 che vi ha luogo ad aprire l'istruttoria.

Credesi che la commissione d'istruttoria dell'Alta Corte non terminerà i lavori avanti un mese.

Il Senato in seduta pubblica approvò diversi progetti d'interesse locale, e specialmente i crediti per le feste pel centenario 1789, e quindi si aggiornò al 14 maggio.

L'incartamento del processo contro Boulanger e compagni comprende 18 volumi. Una sentinella li custodisce notte e giorno.

Secondo il *Radical* desterebbe una certa inquietudine la salute di Boulanger il quale si sosterebbe specialmente grazie alle punture di morfina.

L'*Intransigeant* nega che gli accusati del processo contro Boulanger e compagni siano da considerarsi come fuggitivi perchè non ricevettero alcuna intimazione al loro domicilio.

Rochefort si trovava mercoledì a Parigi.

L'ITALIA IN AFRICA

Sabato è arrivato da Massaua a Napoli lo *Scrivia* con 35 ufficiali e il viaggiatore dott. Traversi proveniente dallo Scioa dove dimorò 5 anni.

Il Traversi disse che la sconfitta del Negus non deve destar alcuna meraviglia, perchè era già da lungo tempo preveduta, essendo le sue schiere tormentate dalla fame e demoralizzate dall'elemento religioso contrario al Negus.

Traversi partì dallo Scioa il quattro marzo, quando Menelik aveva già bene agguerrito il suo esercito, ed era preparato a battersi col Negus.

Menelik non voleva provocare il Negus, ma dubitando delle sue intenzioni vigilava i suoi piani, le sue mosse.

In realtà il Negus voleva rompere le ostilità, non per un motivo nobile di guerra, ma per fare bottino sullo Scioa cogliendo il pretesto che Menelik non avea pagato il tributo al suo signore.

Menelik con quarantamila uomini e cavalleria formidabile occupava fortissime posizioni e attendeva il Negus.

L'esito non poteva essere dubbio se si considerano le forze di entrambi.

Il Negus era privo affatto di munizioni mentre Menelik era provvisto d'armi avute specialmente dall'Italia, per mezzo del conte Antonelli, che gli fornì cinquantamila fucili.

Traversi dice che le relazioni tra l'Italia e Menelik sono ottime, con Debeb buone.

Contuttociò dei messi vanno e vengono da Debeb al comando di Massaua e da questo a Debeb.

Debeb dovrebbe recarsi a Aden.

E' probabile che Menelik sia il successore del Negus, ma si dubita che Debeb lo possa audacemente contendere.

Nessuna notizia si ha sul conto di Ras Alula.

Dicesi che il nostro comando di Massaua fornisca continuamente *dura* e munizioni da guerra a Barambaras Kaffel, autorizzandolo a prelevare un terzo del tributo che esige da Keren.

Il maggiore Piano doveva raggiungere Kaffel ma poi la sua partenza fu sospesa.

Traversi ha aggiunto che prima di lasciare Massaua, era stato disposto che Baldissera occupasse l'Asmara con tremila uomini.

Traversi ha espresso il parere che occorre altra truppa ed altro materiale per occupare nuovi punti e mantenervici.

L'*Italie* dichiara che il Consiglio di ministri tenuto sabato (13) sera decise che non conviene avanzarsi fino all'Asmara e a Keren. Crispi era contrario a questa decisione ma si arrese alle ragioni dei colleghi.

Roma 14 — Telegrafano da Massaua che la nave *Miseno* catturò nelle acque di Raskasar un sambuco dove c'erano cinque schiavi sudanesi.

Venti milioni d'economie

Il Ministero, secondo le note di variazione dei bilanci, già compilate dai diversi Dicasteri, conterebbe di presentarsi alla Camera annunciando venti milioni di economie effettive.

Il ministro dell'interno si proporrebbe di presentare alla Camera un progetto di legge per la riduzione delle prefetture e sotto-prefetture. Il ministro dell'istruzione farebbe altrettanto per le Università.

L'onor. Doda avrebbe già pronto il piano di riduzione delle Intendenze di finanza. L'on. Zanardelli quello per le preture e i tribunali.

Il Ministero farebbe su queste riforme questione di Gabinetto, salvo a sciogliere la Camera in caso di voto contrario.

I funerali delle vittime

Ieri ebbero luogo a Roma i funerali degli operai, morti nel crollo della casa in via Santa Susanna.

Vi assistevano circa 10 mila operai. Non avvenne nessun disordine.

DI QUA E DI LÀ

Il collocamento a riposo del colonnello Afan de Rivera.

La *Capitale* raccoglie la voce che il colonnello Afan di Rivera verrà collocato a riposo. Secondo altre informazioni questa notizia non sarebbe vera.

Come si ricorda, questo colonnello fu uno frà i più importanti testimoni del processo testè svoltosi al Tribunale di Piacenza, su querela del generale Corvetto e del ministero della guerra, contro il *Progresso*.

L'Afan di Rivera fu il destinatario di quel famoso biglietto del generale Bava, nel quale era detto che la stampa del manuale d'artiglieria era stata affidata all'editore Voghera e si soggiungeva:

« Voghera, Voghera e sempre Voghera! Questo è l'*ukase* del sotto-segretario. »

L'arresto d'un inglese a Pietroburgo.

In relazione al noto affare delle bombe di Zurigo troviamo nella *Pol. Corr.* una comunicazione da Pietroburgo sul seguente fatto che diede molto a parlare a Pietroburgo:

Un inglese si presentò settimane or sono da un pastore anglicano a Pietroburgo per comunicargli quanto segue: Da molto tempo egli s'era impiegato quale segretario presso uno studente di medicina di Londra per tenere la corrispondenza commerciale. La natura però di tale corrispondenza destò in lui dei sospetti.

Recentemente quello studente di medicina lo mandò a Pietroburgo, dandogli al momento di partire una pelliccia in cui era cucito un oggetto consistente e pesante. Alla sua domanda cosa fosse quell'oggetto, gli venne risposto che avrebbe appreso di che si trattasse a Pietroburgo.

Arrivato colà gli si presentò a tarda sera un individuo che si qualificò amico d'affari dello studente di Londra e lo invitò a fare un giro per la città, indicandogli di portar seco la pelliccia.

Giunto ad uno dei *quai* gli si fecero incontro tre individui che lo picchiarono per bene lasciandolo in terra privo di sensi. Al suo svegliarsi, i tre individui, il suo compagno e la pelliccia erano scomparsi!

Il pastore gli consigliò di notificare tosto l'avvenuto all'ambasciata inglese. Non avendolo egli fatto, l'ambasciatore inglese, sir Morier, diede contezza di tutto alla polizia di Pietroburgo che passò tosto all'arresto dell'inglese e nulla più si seppe sul suo conto.

L'accaduto si crede stia in relazione coi motti nihilisti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine · R. Istituto Tecnico

14 aprile 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 15 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	741.2	741.3	744.0	745.6
Umidità relativà	71	65	59	73
Stato del cielo	cop.	misto	misto	cop.
Acqua cad.	—	—	—	10
Vento (direz.)	—	N	—	—
Vento (vel. k.)	0	1	0	0
Term. cent.	10.7	12.3	8.5	101

Temperatura (massima 14.6 (minima 6.2

Temperatura minima all'aperto 4.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 13 aprile.

Probabilità: Venti freschi intorno a ponente. Cielo vario con qualche pioggia e temporali a nord.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Per il tiro a segno (*comunicato*). La presidenza della Società di tiro a segno di Udine avverte che, persistendo le condizioni che rendono inattuabile un regolare corso di tiro al Poligono di San Bernardo, ha officiato la Società di Cividale a voler permettere, come nello scorso anno, che i Soci e chiamati alle armi del Comune di Udine possano compiere presso di essa le prescritte lezioni. Avendo la Presidenza di detta Società prestata gentile adesione a tale richiesta si avvertono i chiamati alle armi per il corrente anno e specialmente gli inscritti *nella terza categoria della classe 1868 cui è applicabile l'esenzione dal servizio se hanno compiuto un regolare corso di Tiro*, che saranno ammessi a compiere le prescritte lezioni presso quella Società in tutti i giorni festivi,

Imperfezioni che esentano dal servizio militare. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce in aggiunta alla classificazione delle imperfezioni che dispensano dal servizio militare questa norma: Si deve ritenere insufficiente lo sviluppo del torace quando non misura 80 centimetri di perimetro in linea orizzontale.

La misura perimetrica del torace deve essere di 75 centimetri. Coloro che oltrepassando i 74 centimetri non raggiungono gli 80 misurando il perimetro toracico in linea orizzontale saranno rimandati ad una seconda leva, ed in via eccezionale anche ad una terza. Se in questo frattempo non raggiungono la misura, saranno riformati.

ASSOCIAZIONI

Nuovo Cotonificio. Questa mattina si cominciò a lavorare nei nuovi locali del cotonificio Udinese.

Comitato Friulano degli Ospizii Marini. II° Elenco delle offerte pel 1889.

Coppadoro-Scarpa Teresa	L.	10.—
Franceschinis cav. Giacinto	»	5.—
Zulliani-Schiavi Anna	»	5.—
Marcotti nob. dal Torso Angiola	»	15.—
co. Romano dal Torso Angelina	»	15.—
Canciani-Cosattini Giulia	»	2.—
De Checco-Braida Giuseppina	»	5.—
Monsignor Berengo G. Maria Arcivescovo	»	15.—
Giacomelli Carlo	»	25.—
Somma	L.	97.—
Somma antecedente	»	65.—
Totale	L.	162.—

Il *Comitato delle signore* diramò 400 circolari, nelle quali si fa appello « per la rimessa di quella qualunque offerta per sì pietosa opera. »

Le offerte si ricevono dal Segretario della Congregazione di Carità.

Comitato per l' abolizione delle Regalie. Elenco delle Ditte che hanno pagato la quota assentasi per l'abolizione delle regalie durante il primo semestre 1889.

Negozio G. B. Degani — G. B. Degani negozio filiale — Corradini e Dorta — G. B. Pellegrini e C. — Arrighini e Molinari — G. B. Cantarutti — Lodovico Bon — G. B. Marioni — Giovanni Vidissoni — Giovanni Pantarotto — Angelo Scaini — Anti e Toffanetti — G. B. Gasparotto — Antonini Romano — Giacomo Olivo — Antonio Zuliani — Pietro Cherubini — Francesco Minisini — Eugenio Cucchini — Mariotti e Salvadori — Fratelli P. G. Damiani — Giuseppe Rieppi — Fratelli Malagnini — Luigi Pittoni — Cosmi Cosmo e fratello — Luigi Moretti — Gio. Batta Perosa — Amadio Cinelli — Carlo Cosmi e fratello — Ant. Italo Raddi — Teresa Moretti — Sante Modonutti — Angelo Pellegrini — Giacomo Toffoletti.

***

Il contributo complessivo fu di	L.	2695.—
da cui si levarono le seguenti spese:		
Posta e marche bollo L. 4.—		
Stampati » 7.—		
Compenso per l'esazione » 36.—	»	47.—
incasso netto	L.	2648.—
delle quali furono devolute al fondo vedove ed orfani della Società operaia generale, e le restanti	»	148.—
	L.	2500.—

divise in parti eguali di L. 416.67, fra le sei Istituzioni che costituirono il Comitato e cioè:

Società agenti di commercio, Congregazione di carità, Orfanatrofio Tomadini, Asilo infantile, Società dei reduci e Società Giardini d'infanzia.

Il riparto si effettuò sulle stesse basi dello scorso anno e ciò dietro deliberazione della Rappresentanza dei Negozianti, invitata a controllare l'operato del Comitato.

Sono ancora da incassarsi L. 45 per saldo prima rata suddetta e queste verranno conteggiate col contributo della seconda rata.

Lo scultore friulano Chiaradia, come ci era fatto presentire, ebbe i maggiori voti dalla Commissione per il monumento da erigersi a Roma a *Vittorio Emanuele*, cioè 11 sopra 17.

Ciò è per il Chiaradia un bell'augurio anche per il suo avvenire d'artista, giacchè i visitatori a quel monumento andranno a Roma da tutta l'Italia, che ha anch'essa i suoi pellegrini.

Concorso. A tutto 10 maggio p. v. presso il Ministero d'istruzione pubblica è aperto il concorso a dieci posti gratuiti nel Collegio-Convitto per le orfane degli insegnanti elementari in Anagni.

Per informazioni rivolgersi al R. Provveditorato agli studi.

Pacchi postali. La locale Direzione delle Poste comunica che per la ricorrenza delle feste pasquali, a datare dal 15 e fino al 20 corr. l'ufficio dei pacchi rimarrà aperto al pubblico continuatamente dalle ore 8 ant. alle 7 pom.

Produzione birra di Graz e della Stiria. Dalla *Grazer-Tagespost* rileviamo la statistica ufficiale della produzione birra di Graz e della Stiria dell'anno 1888, che pubblichiamo con piacere, nell'interesse dei consumatori della bionda cervogia.

Fratelli Reininhgaus Steinfeld Graz	Ett.	211.125
1ª fabbrica birra per azioni Stiriana, già p. Schreiner Graz	»	126,000
Eredi di p. Hold, Puntigam	»	54,000
Max Kober in Göss (Stiria)	»	39,300
Società per azioni « Farrach » (Stiria)	»	10,800
Giovanni Jalp, Graz	»	10,320

Non facciamo commenti sulle cifre suddette, poichè ognuno vede da sè l'importanza di ogni singola fabbrica. La fabbrica Reininghaus occupa anche quest'anno il primo posto, ed il deposito generale di questa rinomata birra per tutto il Veneto, Emilia, Toscana e Marche trovasi qui in Udine rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Procuratore e depositario sig. Fernando Grosser.

Fu perduto un taquino contenente *lire quaranta*, da un povero muratore, nei pressi dell'osteria Al Casone fuori Porta Aquileia.

L'onesto trovatore farà opera caritatevole portandole all'ufficio del nostro giornale.

Corte d'Assise di Udine.
Udienza del 13 aprile.

Sabbato vennero esaurite le deposizioni dei testi. Durante il mattino si ebbero delle spiegazioni circa la deposizione del Mancini di Ancona, il quale era stato messo in cella, a Venezia, insieme con un imputato, per scoprire delle cose che si riferiscono a un processo ancora da discutersi; dopo venne trasportato a Udine e le rivelazioni sull'attuale processo le fece egli di motu proprio.

Su questo punto, la relazione contenuta nel nostro giornale di sabato era erronea. Il Mancini già venerdì spiegò in questo modo la sua deposizione, che venne sabato confermata dall'egregio procuratore generale.

Fra i testi uditi vi è Ridolfi Stefano che dice l'ucciso Di Doi essere stato litigante e facile a deridere gli altri.

Colavizza Antonio, che fu Sindaco di Trasaghis nel 1886, dice che Mattia Rodaro godeva buona opinione. A richiesta della difesa, ammette che quelli di Trasaghis siano facili a venire alle mani.

Dall'Angelo Giuseppe di Ospedaletto, non conosce l'imputato, ne conobbe l'ucciso. Alcuni giorni dopo il fatto sentì a dire (in Ospedaletto) da Francesco Ferrigotto di Braulins (frazione di Trasaghis) che quello che era arrestato (il Rodaro) non era l'assassino, ma doveva essere un altro.

Col Ferrigotto si compie l'audizione dei testimoni. A richiesta della difesa e di un giurato vengono di nuovo interrogati alcuni testi sopra circostanze speciali.

L'udienza viene rimandata a lunedì alle ore 10 ant. Verrà sentito il capitano dei carabinieri e forse ancora altri testi.

Dei testi uditi sabato ne vennero dimessi solamente due; gli altri devono tutti comparire lunedì.

Orario della ferrovia. Vedi in quarta pagina il nuovo orario delle linee Udine-Cividale e Udine-Portogruaro che entra in vigore oggi.

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa pel riordinamento dal 16 a tutto 28 corr. aprile.

Sarà riaperta al pubblico il 29 detto coll'orario estivo, cioè, dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all' 1 pom. nei festivi.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1889.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,732,292
Libretti emessi nel mese di febbraio	»	22129
	N.	1,754,421
Libr. estinti nel mese stesso	»	10126
Rimanenza	N.	1,744,295
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L.	265,841,452.04
Depositi del mese di febbraio	»	13,630,115.58
	L.	279,471,567.62
Rimborsi del mese stesso	»	12,539,103.91
Rimanenza	L.	266,932,463.71

Contravvenzione. Dagli agenti di P. S. venne tratto in arresto Juri Luigi-Lorenzo da Orzano (Remanzacco), per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Furto. In Villa Santina, Polonio Giovanni, mercè chiave falsa, involava a più riprese dal negozio di Floreanini Pietro, vino, zucchero, sapone, caffè e moneta pel complessivo valore di lire 165.—.

Ladro arrestato. Dagli agenti di P. S. fu arrestato questa mattina in Piazza S. Giacomo Lodolo Codotto, contadino di Laipacco colto in flagranza di furto di frutta del valore di cent. 50 in danno di Piani Enrico fu Francesco, fruttivendolo di Udine.

Suicidio. Foscolini Alessandro di Udine, mediatore di legna e di vino, dava fine, sabato sera, ai suoi giorni, con un colpo di rivoltella.

Il suicida fu trovato, ieri mattina, sanguinante, sulla strada che conduce a Ribis di Reana.

Il Foscolini aveva oltre 60 anni, e dicesi che fosse affetto da una malattia incurabile che lo trasse al brutto pensiero di togliersi la vita.

Perquisito il cadavere gli si trovarono addosso sei centesimi, e il passaporto che finora è l'unico indizio che si possa avere sulla conoscenza del suicida.

Egli avrebbe un fratello Segretario, ed altri parenti a Manzano.

Ieri si portarono sul luogo la nostra Pretura, ed i R. R. Carabinieri.

Offesa al buon costume. In Codroipo vennero arrestati Agostinis Angelo e Menegazzi Anna per offesa al buon costume.

Disgrazia. Sabato mattina, verso le 11 il muratore Antonio Cantoni, cadde da un poggiuolo della casa Graffi (in Via Grazzano) nella quale stava attendendo ad occupazione relativa al suo mestiere. Il pergolato era alto da terra 14 m. Buon per lui che la caduta non gli procurò gravi conseguenze, cavandosela con alcune contusioni al braccio, alle gambe e al torace. Il Cantoni fu trasportato all'Ospitale dove si trova tuttora.

Eredità. — Se fossero beni sarebbe una fortuna! Ma sono malanni che spesso i figli ereditano dai genitori. Padri o madri che soffrirono di artritide e podagra, di erpete e malattie celtiche, trasmettono vizi ed infezioni simili alla loro prole, che se non muore in tenera età, andrà senza dubbio soggetta nel corso della vita ad una sequela di malattie che hanno per fondo l'uno o l'altro di questi vizi. Vita infelice e miseranda senza loro colpa! Vogliono i figli difendersi contro l'eredità triste di mali tali che verranno od hanno fatto già capolino? Vogliono i genitori. liberarsi dalle infezioni acquisite in gioventù e simili altri inquinamenti che hanno nel sangue, per non tramandarli ai figli, colpa di cui avranno a pentirsi amaramente? Facciano la cura regolare e ripetuta dello Sciroppo di Pariglina composto, del Dott. Giov. Mazzolini di Roma, stato premiato 10 volte dai Governi ed Esposizioni Internazionali e più che tutto premiato dal concorso sempre crescente del Pubblico, perchè detto Sciroppo è depurativo ed antiparassitario efficacissimo, senza nuocere all'organismo. Si vende presso tutte le migliori farmacie d'Italia al prezzo di L. nove la bott. Ogni bottiglia porta impresso sul vetro «*Farmacia G. Mazzolini Roma*», e la marca di fabbrica depositata

Deposito in UDINE presso la Farmacia Commessati — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Jeroniti — GORIZIA, Farmacia Pontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti, Farmacia Reale Bindoni — VENEZIA, Farmacia Botner, Farmacia Zampironi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. La graziosa e intelligente bambina *Lienide Cordone*, anche nelle due scorsesere interpretò ammirabilmente le sue parti e riscosse applausi infiniti.

Essa sa eccitare lo schietto e spontaneo sorriso, e spesso riesce pure a commuovere; mai si confonde, sa benissimo la parte; nei movimenti è spigliata e naturale.

La *Lienide* è una bambina della quale si dovrebbe avere molta cura, onde tanto precoce ingegno e tanta attitudine per l'arte drammatica, possano perfezionarsi nella età matura.

Circo Zavatta. Molto pubblico assistette alla rappresentazione di sabato sera e alle due di ieri; molti applausi ai bravi artisti.

Questa sera alle 8.30: *Ultima rappresentazione* con grande spettacolo variato.

Il sig. Riccardo Zavatta ringrazia infinitamente il pubblico udinese per il costante favore accordatogli durante il suo soggiorno in questa città.

Sala del Teatro Minerva. Giovedì 18 corr. alle ore 8 1|4 di sera la Società corale Mazzucato darà un'accademia di musica sacra.

Prezzo lire 1, sedie cent. 50 da ritirarsi nei giorni 16, 17, 18 al camerino del Teatro Minerva dalle ore 12 alle 2 pom.

A domani il programma.

Teatro Sociale. Sabato al tocco ebbe luogo l'adunanza della Societa del Teatro.

Venne deciso di contribuire con lire 15,000 allo spettacolo d'opera per la stagione di S. Lorenzo; lire 4000 dà la *Società degli spettacoli*, dunque la dote del teatro resta fissata in lire 19,000 più gli incassi serali che, si spera, possano raggiungere dalle otto alle novemila lira.

Circa allo spartito da rappresentarsi, nulla venne ancora definitivamente stabilito, ma si decise di aprire un concorso.

Progetti ve ne sono diversi, e v'è molto speranza che si accetterà quello che farà udire finalmente anche agli udinesi l'*Otello*.

Verranno date in tutto 14 rappresentazioni, 12 in abbonamento e due serate.

Attualmente al nostro *Sociale* si stanno eseguendo degli importanti lavori. Si alza il livello della platea, e si fanno necessari lavori per applicare i refrigeratoi, gli scaldatoi e la luce elettrica.

Commemorazione di Paolo Ferrari. Venerdì scorso la *Società del gabinetto di lettura* di Gorizia, commemorò Paolo Ferrari.

La solennità letteraria alla quale assistette un pubblico numerosissimo, si tenne nella sala del Teatro di Società.

Il discorso commemorativo venne letto dal dottor Isidoro Reggio, che aveva preso posto sul palcoscenico.

E a Udine, dove pure esistono una Accademia letteraria e una Società drammatica, quando si penserà a commemorare il più grande scrittore drammatico del nostro secolo?

Libri e Giornali

La Pastorizia del Veneto n. 7 contiene:

Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago — Vicentini, le vaccinazioni carbonchiose — Latteria di Cavaso-Possagno — Cancianini, Consigli e previsioni per la prossima campagna bacologica — M. C., Bibliografia — P., La fiera di Lonigo — M. P., Ad exemplum — L'emigrazione — Z. G., Sul vivaio delle viti — M. C, Sull'oceano — Per avere bozzoli pesanti — Griffa, La polvere nutriente pel bestiame — Pasqualigo, Un po' di luce — Sartori, Pane di latte centrifugato — Di qua e di là.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 7 al 13 aprile 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	8	
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 17

Morti a domicilio.

Giovanni Bonassi fu Leonardo d'anni 76 agricoltore — Petronilla Rizzi-Pilosio fu Angelo d'anni 46 casalinga — Amedeo Fuschia di Lorenzo d'anni 1 — Luigia Capelotti-Scozziero fu Antonio d'anni 35 contadina — Eugenio Del Negro di Luigi d'anni 2 e mesi 4 — Paolo Fasti di mesi 9 — Giov. Batt. Driussi fu Pietro d'anni 66 agricoltore — Regina Catterli di Giovanni di mesi 2.

Morti nell' Ospitale Civile

Francesco Levanti di giorni 14 — Giuseppe Succiutti fu Giovanni d'anni 66 merciaio girovago — Antonio Michieli fu Giacomo d'anni 26 operaio di ferriera — Giuseppe Clemente fu Antonio d'anni 39 industriante — Sigismondo De Vit fu G. B. d'anni 51 fornaio — Rosa Greatti-Domini fu Mauro d'anni 78 contadina — Anna Gerenni di mesi 3 — Rosa Tulissi di Antonio d'anni 32 contadina — Giuseppe Landi di mesi 1.

Totale n. 19

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Francesco Corincigh tipografo con Rosa Quargnassi cucitrice — Pio Albertini guardia ferroviaria con Teresa Lorenzin serva — Giov. Batt. Modonutti agricoltore con Anna Capetti contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Pietro Orlandi geometra con Gemma Toso agiata — Antonio Bernardis cantoniere ferroviario con Caterina Piaino contadina — Lorenzo Cuzzi falegname con Luigia Pelizzoni casalinga — Rodolfo Sandi cappellaio con Pierina Terin sarta — Isidoro Zugolo scalpellino con Elisa Selva tessitrice — Domenico Vigna caffettiere con Anna Cantoni casalinga — Luigi Pravisano agricoltore con Santa Toffolutti contadina — Giuseppe Blasoni agricoltore con Maria Novelli contadina — Giacomo Moro facchino con Teresa Rumignani setaiuola — Venturino Ceresoli ingegnere con Lavinia Feltrinelli civile — Enrico Moro geometra con Giuseppina Boer casalinga — Vittorio Sartori macellaio con Giuseppina Rossati casalinga — Pietro Tessaro macchinista con Elvira Gasparello casalinga — Antonio Carlini possidente con Anna Gottardo casalinga — Luigi Strambi furiere maggiore con Carlotta Anna De Giorgi casalinga.

Telegrammi

Sciopero terminato

Marsiglia 14. Lo sciopero degli operai del porto è terminato. Tutti gli operai riprenderanno il lavoro domani.

La Pasqua a Gerusalemme

Gerusalemme 14. Seimila pellegrini di tutti i paesi sono arrivati per le feste di Pasqua. La coincidenza delle feste greca, armena e latina fa temere dei conflitti al Santo Sepolcro.

Attendonsi il re Milano ed il barone e la baronessa Blanc. Gli ospizii latini sono insufficienti ad alloggiare tutti i cattolici stranieri qui giunti.

Un altro discorso di Boulanger

Parigi 14. Si tenne a Versailles un banchetto boulangista. Laguerre vi lesse un discorso che doveva pronunziare Boulanger il quale dice; bisogna che il 1889 coroni l'opera del 1789 compiendo le riforme democratiche. Soltanto la repubblica può permettere d'ottenere riforme perchè essa sola è capace di riconciliare i partiti.

Ma la repubblica non deve esser parlamentare, perchè produce soltanto l'impotenza e la sterilità.

Il discorso conchiuse brindando al miglioramento della sorte del popolo e all'unione di tutti i cuori veramente francesi nella Repubblica.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 aprile.

Venezia	47	88	28	67	72
Bari	31	25	57	12	82
Firenze	61	84	10	26	64
Milano	49	32	75	26	3
Napoli	2	39	74	77	30
Palermo	48	60	11	66	19
Roma	58	5	16	78	49
Torino	24	10	32	73	52

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Sabato 13 aprile 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.50	11.	All'ett.
Fagiuoli di pianura	» 14.40	16.75	»
» alpigiani	» 20.75	24.70	»
Orzo brillato	» 26 30	—.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio	con dazio
Legna tagliate	L. 1.94 2.04	L. 2.30 2.40
Legna in stanga	» 1.79 1.89	» 2 15 2.25
Carbone di legna	» 5.— 6.70	» 5.60 7.30
Fieno dell'Alta I qual.	L. 5 25 5.75	Al quint.
Fieno dell'Alta II »	» 3.40 3.70	»
Fieno della Bassa I »	» 4. — 4.15	»
Fieno della Bassa II »	» 3 — 3.25	»
Paglia da lettiera	» 5.— 5.30	»
Paglia da foraggio	» 0.00 0.00	»

POLLERIE

Capponi a peso vivo	L. 1.20 a 1.30	al kilo
Galline »	» 1.— a 1.10	»
Polli »	» 1.25 a 1.35	»
Polli d'india maschi	» 1 — a 1.05	»
Polli d'india femmine	» 1.05 a 1.10	»

SEMENTI

Trifoglio	L. 1.— 1.30	al chilog.
Erba medica	» 1.15 1.70	»
Altissima	» 0.65 0.70	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13 aprile

R. I. 1 gennaio	95.—	Londra 3 m. a v.	25.24
» 1 luglio	94.83	Francese a vista	100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.1|4 a 211.3|4

FIRENZE 13 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.14 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.35|—	Credito I. M.	743.50
Az. M.	766.50	Rendita Ital.	97.12 1|2

LONDRA 12 aprile

Inglese	98 9|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 3|4	Turco	—.—

BERLINO 13 aprile

Berlino	159.10	Lombarde	—.—
Austriache	103.75	Italiane	96.40

Particolari

VIENNA 15 aprile

Rendita Austriaca (carta) 85.40
Idem (arg.) 85.95
Idem (oro) 110.70
Londra 12.— Nap. 9.51|—

MILANO 15 aprile

Rendita Italiana 97.— — Serali 96.95

PARIGI 15 aprile

Chiusura Rendita Italiana 96.35
Marchi l'uno 123.70

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 371 (3 pubb.)

Municipio di Porcia.

Avviso di concorso

alla Condotta Medico Chirurgica Consorziale dei Comuni di Porcia e Roveredo in piano, aventi la popolazione, cioè il primo di abitanti 3885, il secondo di 1607, complessivamente abitanti 5492.

In seguito a spontanea rinuncia del dott. Desiderio d'Andrea, a tutto dieci maggio venturo è aperto il concorso come sopra per l'assistenza dei soli poveri pel Comune di Porcia rappresentanti tre quarti della popolazione, retribuito con lo stipendio di lire 2500 gravate dall' imposta di Ricchezza Mobile, e per Roveredo lire 1150 al netto della Ricchezza Mobile coll' assistenza gratuita per tutti indistintamente gli abitanti, venendo inoltre retribuito pelle vaccinazioni indistintamente per tutti due i Comuni con centesimi 40 per ognuna.

Ogni aspirante dovrà presentare al Municipio di Porcia, cui spetta la nomina nel termine indicato, regolare istanza in bollo da centesimi 60, corredata come segue:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di robusta costituzione fisica;
3. Diploma di Medicina, Chirurgia ed Ostetricia;
4. Attestato comprovante la subita pratica lodevole biennale in un Ospitale pubblico dopo laureato oppure di aver servito con successo per tre anni in un Comune come Medico Condotto.
5. Stato di famiglia.

Potrà inoltre aggiungervi ogni altro documento che credesse utile ad avvalorare il concorso.

La condotta è regolata dal Capitolato ostensibile in questo Ufficio Comunale, con derogazione dell'art. 16, giusta deliberato consigliare.

La nomina sarà fatta per un triennio, e l'eletto assumerà il servizio entro 30 giorni dalla nomina, sotto comminatoria di decadervi.

Porcia, li 10 aprile 1889.

Il Sindaco
M. A. ENDRIGO.

N. 1144. (1 pubb.)

Municipio di Sedegliano

Avviso di concorso.

Viene riaperto il concorso alla condotta medica del Comune, che è a piena cura, collo stipendio di L. 3000 e con diritto a separato compenso per le vaccinazioni nella misura di centesimi 50 per ogni innesto.

Le istanze di aspiro dovranno prodursi a questo Municipio, corredate dai voluti documenti entro il 10 maggio p. v.

Quegli che avrà ottenuta la nomina sarà in obbligo di assumere il posto entro un mese dalla ricevuta comunicazione.

Sedegliano, 12 aprile 1889.

p. il Sindaco
D. RINALDI.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8 27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7 51	a. 8.21	a. 8.52
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.08
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4 51	» 5.25	» 5.55	» 6.31

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti